Treni, aerei, navi, bus La difficile scommessa dei trasporti

La relazione di Luciano Mancini ai 567 delegati della Filt - Con la riforma dell'azienda Fs una vittoria

politica - La presenza del ministro Signorile e del presidente Ligato - Interrogativi sul nuovo Ente

• EDITORIALI - Oltre il rito penoso della verifica (di Aldo Tortorella); Il congresso di Krusciov e quello di

Gorbaciov (di Giuseppe Chiarante)

La Cgil alla vigilia del congresso

Il nuovo patto del sindacato (inter-

• Come rappresentare il lavoro (di

• La Sicilia che vuole giustizia (di

• Tribuna congressuale (interventi

• Il tempo secondo Prigogine (di

• I mille teatri ideali (interventi di

Renato Nicolini e Luca Ronconi)

Alla vigilia del 27º congresso del

Dove andrà l'Urss di Gorbaciov (ar-

ticoli di Roberto Artoni, Fabio Bet-

tanin, Stephen F. Cohen, Julian

Cooper, Adriano Guerra, Heinz

SAGGIO - Antonio Banfi a cento

• TACCUINO - Le favole e il mondo

JONAS È NELLE EDICOLE

REGIONE TOSCANA

GIUNTA REGIONALE

Avviso di gara

La Regione Toscana intende indire una gara per la stampa

di un opuscolo illustrativo contenente norme per lo svi-

Tale gara, mediante licitazione privata ai sensi della lette-

ra a) dell'art. 6 della Legge regionale 25/6/1981, n. 54,

avrà un importo base di appalto di L. 19.607.843 + Iva.

Le ditte interessate possono richiedere di essere invitate

a partecipare alla gara inoltrando domanda in carta da

bollo alla: Regione Toscana, Dipartimento agricoltura e

foreste, via di Novoli 26, Firenze, entro e non oltre 10

giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sui

quotidiani e sul bollettino ufficiale della Regione Toscana

luppo, il consumo e l'allevamento della trota.

del 19/2/1986.

DI TUTTE LE STAZIONI

anni dalla nascita (di Livio Schie-

di Evelino Abeni, Cesare Salvi, Gi-

vista a Bruno Trentin)

Bruno Ugolini)

Alfredo Galasso)

Sandro Petruccioli)

glia Tedesco)

Timmermann)

(di Luigi Cancrini)

Pcus

L'isola del processo

Corri, "pony", corri

Il piacere di scrivere

Le stelle del rock

della musica '85

La nostra classifica

Tomando a Milaño

Fra gli studenti del

Parla Daniele Del Giudice

Inchiesta

Servizi sulla mafia alla sbarra interviste a Martinazzoli e Nando dalla Chiesa

Discutono migliaia di delegati

riformate. Sono due mesi che l'azienda dei treni non è più una delle tante branche

dell'amministrazione pub-



dal nostro inviato NAPOLI - È il primo congresso del sindacato traspor-ti della Cgil con le ferrovie

blica dello Stato. È un ente autonomo, responsabile dei suoi bilanci e quindi, si spesivi e, nello stesso tempo, deboli del sistema del trasporti. ra, attento a costi e ricavi. Si Perché da anni vivono in bidovrebbe cambiar pagina e lico tra il collasso possibile e tutti, più o meno, hanno sail rilancio tecnologico più lutato con soddisfazione l'involte annunciato e mai deversione di tendenza annuncollato. Anche la riforma farà questa fine? I dirigenti I sindacati per primi. Per anni si sono battuti per quesindacali hanno visto di buon occhio l'arrivo a Napoli sta riforma e ora la salutano per il loro congresso del micome un grande successo nistro dei Trasporti Claudio politico. L'espressione è di Luciano Mancini, da pochi Signorile e del presidente del nuovo ente dei treni, Ludovimesi segretario generale del-la Filt-Cgil, che legge la sua relazione davanti a 567 deleco Ligato. Non è stata solo una visita di cortesia la loro. Entrambi sono entrati nei gati riuniti da leri mattina al problemi al centro della dicinema-teatro Corso di Nascussione del sindacato. Sipoli per un congresso di 4 giorni. Rappresentano gnorile per dire che ha apgiorni. Rappresentano 225.835 iscritti e sono stati prezzato molto la scelta del

rappresentanti dei lavorato-

prensoriali e da 21 regionali. Rappresentano anche le tante categorie che compongono questo «sindacatone»: lavoratori dei porti, hostess, ferrovieri, marinai, piloti, autoferrotranvieri, trasportatori.

I treni sono solo uno spezzone, ma dei più grossi, deci-Il segretario della Fiit nella sua relazione ha brevemente chiarito che cosa le Ferrovie riformate devono essere e che cosa non devono

ri di scendere in campo per la riforma. Però cora bisogna avere pazienza e prudenza, anche se è irreversibile la fine dell'assistenzialismo ai treni». Ligato ha fatto polemica, non tanto con i sindacati, ma con chi, dice lui, cerca di ridimensionare sul nascere il nuovo ente. Il presidente delle Ferrovie punta l'indice sull'ottava commissione del Senato che sta discutendo un disegno di legge (presentato a suo tempo da Signorile) che eè un attacco al potere di autoregolamentazione che la legge ricono-sce all'ente. Se il testo pas-sasse così com'è «vorrebbe dire che a livello parlamentare ci si è già pentiti della riforma appena attuata». Parole pesanti: preludono una polemica altrettanto pesante?

essere. Non devono essere,

Nostro servizio

MONTECATINI - SI è

aperto ieri, con la relazione introduttiva del segretario generale Gianfranco Testi, il

sottolineato l'importanza strategica del problema la-

In una «società che cam-

bia ed appare disarticolata

nella ricerca di nuovi equili-

bri. ha detto «ci presentia-

mocon un progetto che trae

la sua forza dai principi di solidarietà e progresso. Il patto per il lavoro ripropone

la centralità di tale valore.

Anche in questo congresso ha avuto eco la polemica -su-

soprattutto, un mammuth



burocratico, ma un ente che si deve caratterizzare per una struttura funzionale deuna struttura funzionale decentrata territorialmente e per il pieno utilizzo dello staff di gestione che viene re-sponsabilizzato sui risultati». Devono somigliare ad una grande industria senza inserirsi in uno scenario di privatizzazione delle ferro-

Mancini non ha detto se in questi primi due mesi la nuova direzione si è mossa sulla via giusta. Ha lasciato in sospeso il giudizio ribadendo, però, che il sindacato esi vuole misurare da subito con il nuovo consiglio di amcon il nuovo consiglio di am-ministrazione. I segnali che in questi primi tempi sono arrivati ai sindacati non so-

no, comunque, placiuti granché a parte l'uscita tempestiva sulla questione della camionale Firenze-Bologna (le Fs si sono candidate ad un tracciato alternativo a quello dell'Anas) il resto è parso al di sotto del necessario. Messo di fronte alla ne-cessità di una «rivoluzione

sulle strategie, sui grandi in-terventi, le prospettive. Ed è invece su questo terreno che il sindacato della Cgil vuole misurarsi. Nelle Ferrovie come negli altri set-tori. Lo sta facendo, ad esempio, nella vertenza degli autoferrotranvieri (il 24 ci sarà uno sciopero nazionale) nella quale mette al primo punto la riforma delle aziende. E lo fa anche prefiguran-

de. E 10 ia anche prengurando sistemi più snelli di contrattazione. Mancini ha ipotizzato un quadro contrattuale unico per tutto l'insleme dei trasporti, cioè alcuni
istituti minimi validi per tutti i lavoratori di questo settore. Ma questa possibiltà presuppone che il tavolo di discussione non sia più framscussione non sia più fram-mentato come oggi; la Filt-Cgil chiede, appunto, che le varie contropa il si unifichi-no e si presentino alla discussione con un'unica' agenzia rappresentativa.

Daniele Martini

a risanare aziende private

con fondi dello Stato. Pro-prio per questo è necessario che sotto il suo controllo

quest'indirizzo programma-

tico prenda forma anche se-

condo le indicazioni suggeri-

Nucleari o «verdi»? Gli elettrici hanno una «terza via»...

Dal nostro inviato

eletti da 156 congressi com-

PADOVA - Giorgio Bucci l'ha definita «una sintesi fra le due tesi». È la proposta sul nucleare che il sindacato di liardi che si stanno risparcui è segretario, la Fnie-Cgil (elettrici, gasisti ed acquedottisti), ha lanciato leri mattina, con l'apertura ad liardi che si stanno rispargo, caloroso, applauso per l'importante risultato politico co conseguito dalla sinistra nelle elezioni presidenziali di delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle tariffe, in parte per accompanyo delle elezioni presidenzia delle elezioni presidenzi mattina, con l'apertura ad Abano del suo congresso nazionale. Nella Cgil si confrontano, sull'energia nucleare, una tesi favorevole (cui aderisce anche il sindacato energia) ed una contraria. I consensi dei delegati, nei vari congressi svoltesi finora, si sono divisi in due, senza nette prevalenze. Cosa propone oggi, come «punto di sintesi», la Fnie? «Un pronunciamento della Cgil che consideri il progamma nucleare concluso, e quindi limitato alla costruzione delle tre centrali per seimila megawat previste dal piano energetico nazionale». Insomma, un si al nucleare non assoluto, ma ridotto rigorosamente ai progetti esistenti. È una ipotesi praticabile? Secondo Bucci si: le due tesi della Cgil sull'energia «sono divise solo dalla questione nucleare, mentre sul resto - priorità da risparmio energetico, uso di fondi rinnovabili edi metano e carbone, difesa dell'ambiente ecc. - non ci sono diversità. A favore di un limitato programma nucleare, afferma Bucci, giocano due fattori: l'esigenza di appropriarsi di tecnologie «da utilizzare nella strategia della transizione verso le nuove energie del futuro», accrescendo l'autonomia nazionale; e l'assicurazione che «il nucleare è governabile dall'interno delle centrali in termini di sicurezza: ciò che manca, semmai, sono i piani di sicurezza civile all'esterno». C'è un fatto recentissimo, natural-mente, che potrebbe rendere superflui tanto il ricorso al nucleare quanto la ricerca di risparmi energetici: la caduta vertica dei prezzi Opec fa tornare conveniente il ricorso al petrolio. Ma Bucci ha ilquidato l'argomento: «la caduta del prezzi può essere temporanea», e ci sono comunque tanti altri fattori internazionali di incertezza. Sarebbe disastroso rivedere indirizzi energetici nazionali rilanciando le centrali ad olio combustibile per poi ri-

primo congresso della Filpt-Cgil, l'organizzazione di ca-tegoria del lavoratori postelegrafonici e delle telecomu-nicazioni. L'assise si conclu-derà venerdi con l'intervento del segretario confederale Cgil Lucio De Carlini. Nel suo intervento fatto

davanti a una platea di 401 deleati, 200 invitati e le deletrovarsi, al primo mutamento, più dipendenti e indebitagazioni di Spagna, Grecia, Francia e Portogalio (que-st'ultima accolta con un iunti di prima. Meglio piuttosto investire le migliaia di mi-

crescere investimenti nella

Il «patto per il lavoro» pro-

posto dalle tesi Cgil è l'altro

ricerca».

cardine del dibattito del congresso Fnle. Bucci ha strappato gli applausi quando ha sottolineato che il nuovo contratto dei dipendenti Enel (115 mila, il grosso dei 145 mila del settore energia) non sarà firmato se non s ottengono riduzioni di orario e nuova occupazione. Del re sto a questo sono giunti i contratti già siglati, o in procinto di esserio: 1100 assunzioni in tre anni all'Italgas, accordo con la Federgasacqua-Cispel (aziende municipalizate) per duemila posti di lavoro nuovi e la riduzione s 38 ore dell'orario di lavoro settimanali. Buoni risultati insomma anche se Bucci ha criticato duramente «la filosofia accentratrice sia dell'Enel che della Federgasacqua. Con l'accusa per la prima, in particolare, di versare in uno stato di «incertezza e sostanziale paralisio a causa del mancato rinnovo dei vertici, da tempo scaduti. Francesco Corbellini, presidente dell'Enel, era presente ai la-vori ed è intervenuto per rifiutare quest'ultimo appunto. L'attenzione del Fnie non è rivolta comunque, solo alle grandi aziende. Bucci ha sollecitato maggiore attenzione per i piccoli numeri, che sommati assieme fanno oggi numeripiù grandi di quelli delle maxi fabbriche, per le piccole categorie (come la nostra, ad esempio, definita strategica), per le piccole aziende ecc. che sono state, nei fatti, ai margini dell'interesse della Cgii. Anche per questo la Fnie proporrà l'inserimento nella piattaforma

gi molto basso».

rivendicativa per il «patto del lavoro» dell'idea di «una car-

ta dei diritti dei lavoratori

delle piccole aziende, avente

forza di legge che possa sup

plire ai limiti di un potere

contrattuale e cossittuale og-

Telecomunicazioni, come sconfiggere l'idea che «privato è meglio»

La relazione del segretario Testi: con l'avvento dell'informatica, il settore può diventare fattore di sviluppo dell'intera economia

duttori e le conseguenti pre-se di posizione del segretario generale della Fiom Sergio Garavini». In merito a ciò il segretario generale della Filpt ha messo in guardia dal pericolo di creare una contrapposizione «nominalistica e di schieramento: ed ha chiarito che essendo il patto per il lavoro la proposta strategica della Cgil •esiste anche il problema delle alleanze che debbono essere

tualizzato Testi sun patto con Mortillaro che ipotizza la marginalizzazione del sindacato non è pensabile. Dobbiamo riaffermare la priorità del potere democratico rispetto all'assolutismo delle

politiche padronalis. Dopo aver affrontato le tematiche generali che sono in discussione nella Cgil, la re-lazione è passata ad analizzare le grandi trasformazioni che stanno attraversando acquisite per rendere percor- i il settore. Con l'avvento del-

scitata dalle riflessioni di | ribile tale strategia». Lama circa un patto tra pro- | «Certamente» ha poi pun- | tica, infatti il settore delle poste e delle telecomunicazioni sta diventando «fattore d'impulso e di innovazione. della vita economica del paese.E quindi occasione potenziale per la creazione di occupazione legata alle nuove figure professionali che l'espansione delle nuove tecno-

logie crea. «Gravi carenze di indirizzo programmatico, però» ha aggiunto Testi «hanno dato respiro a pericolose spinte privatizzatrici ed alla tendenza

te dalla Filpt-Cgil. Indicazioni, proposte, sug-gerimenti, politiche di piano. Che si devono accompagna-re — e questo lo ha detto bene la prima giornata del congresso di Rimini — ad una riaffermazione del ruolo di protagonista del sindacato. Di un sindacato che, attraverso la contrattazione dell'innovazione tecnologica e

della flessibilità, vuole affermare il processo di riforma del settore al servizio del paese. E assieme ciò il dibatsità di una battaglia per lo sviluppo che leghi agli incrementi di produttività nuovi livelli occupazionali ed orari di lavoro ridotti. Sempre nella giornata di

ieri hanno portato un contributo al dibattito Antonio Zappi, direttore generale della Sip, e Roberto Pannella, direttore generale delle Po-

Pietro Neglie

Anche la banca ora vuole licenziare

Al congresso Fidal, a Rimini, è stato denunciato che nei prossimi anni gli istituti di credito potrebbero «espellere» dalle 30 mila alle 90 mila unità lavorative - La vertenza alla Bankitalia - Innovazione e riconversione professionale

Dal nostro invisto

RIMINI - Nei prossimi 4-5 anni il settore creditizio potrebbe espellere dalle 30 alle 90 mila unità lavorative. La crescente informatizzazione, non accompagnata da adeguate misure di ristrutturazione, va in questa direzione. Ma è un percorso obbligato? Al sindacato assicurano di no e pongono questo tema tra quelli principali del «grande confronto» con le controparti, le forze politiche, sociali e istituzionali. Lo ha detto ieri mattina a Rimini, aprendo i lavori del primo congresso nazionale della Fisac-Cgil (la struttura organizzativa che dall'83 ha accorpato bancari, assicurativi e dipendenti della Banca d'Italia) il segretario generale Tebaldo Zi-rulia. «Vi sono grosse contraddizioni — ha spiegato — il totale degli occupati diminuisce vistosamente, ma assistiamo anche a vere e proprie migrazioni di lavoratori da settori più avanzati tecnologicamente verso quelli a più povero contenuto professionale. E poi nella stessa azienda convivono tranquillamente servizi altamente automatizzati ad altri fortemente arretrati. Le grandi econo-mie di scala rimangono un obiettivo senza tradursi in risultati. Efficienza e trasparenza permangono a livelli inaccettabili». Lo sbocco dovrebbe Michele Sartori del sistema bancario, con innovazioni profonde, nella struttura e nella



gestione, dentro e fuori la banca. La legge bancaria risale al 1936: il lavoro di riassetto dovrebbe cominciare proprio da lì. Ma per far questo oc-corre forza e volontà politica, non certo garantite dall'attuale maggioranza di governo. Il sindacato, in ogni caso, la sua parte la fa: propone e intende contare, fissa degli obiettivi e gestisce contrattazione e vertenze. Come quella sempre più «calda», in atto alla Banca d'Italia da oltre sette mesi. Siamo per la ripresa del negoziato — afferma il segretario aggiunto della Fisac Angelo Di Mattia — superando la pregiudiziale del contratto separato per i "direttivi". Questa impasse non serve a nessu-

no». I temi della trasformazione sono legati strettamente alla contrattazione nazionale e aziendale, come lo sono certi comportamenti che pro-prio in questa vertenza sono stati adottati da alcuni sindacati. «Non è vero, come è stato scritto, che il sindacato bancari ambirebbe scorrettamente ad occuparsi di temi istituzio-nali e di politiche di comparto — pre-cisa De Mattia —. È invece vero che questa osservazione è stata alimentata dalle generalmente giuste criti-che alla lettera inviata al Governato-re della Banca d'Italia da Uib, Fabi e Snalbi, dalla quale Cgil e Cisi hanno preso le distanze per il merito ed il metodo, estranei ad ogni logica sin-

dacale. Sono vicende che fanno discutere i 437 delegati venuti qui a Ri-mini per conto dei 66 mila iscritti alla Fisac. Come fanno discutere — il dibattito iniziato ieri pomeriggio è entrato subito nel vivo — il ruolo de-gli organi di controllo, la direzione del sistema creditizio (per la quale ci sollecitano nuove regole per le nomine), la riforma delle casse di risparmio e delle casse rurali e l'impatto con l'innovazione finanziaria. È qui il perno della situazione attuale. «Înnovazione e riconversione professionale — afferma un delegato — devono camminare strettamente collegate, insieme a nuovi assetti istituzionali e procedure operative centrate sull'informatica. Per questo occorrono anche nuovi livelli di contrattazione, di categoria e decentrata, per poter rispondere adequatamente ai

mutamenti in corso. «La possibilità di parare il colpo occupazionale c'è conferma un altro delegato - basta far leva sui nuovi settori, bancari e parabancari; possono crescere così funzioni importanti, e lo stesso sistema andare verso una espansione». Il bancario del futuro, insomma, è sempre più prolettato verso il ruolo di consulente, di specialista in titoli e finanza che tiene rapporti con la clientela.

Florio Amedori

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione. IL PRESIDENTE CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO PROVINCIA DI FOGGIA

IL SINDACO rende noto che con deliberazione n. 385 il Consiglio comunale, nella seduta

del 26/11/1986, eseguibile il 10/1/1986 con decisione dell'Ordine di Controllo n. 80629, ha determinato di approvare il piano di recupero Zot B1 «Rione Fosso» adeguato secondo le direttive impartite dal DM 19/6/1984.

Avverte

che copia della deliberazione surrichiamata, unitamente agli elaborati tecnici, trovasi depositata a libera visione del pubblico, presso la Segreteria generale del Comune per la durata di 30 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque possa avervi interesse, può prendere visione durante tutto il periodo della validità della pubblicazione in parola. Monte Sant'Angelo, 5 febbraio 1986

IL SINDACO prof. Doneto Troisno

Giornali tv libri, anche questa è industria

SANREMO - Sindacato edi frontieras perché opera in un settore quello dell'informazione dello spettacolo che appare percorso da tempestose modificazioni tecnologiche, economiche e produttive la Filis-Cgil ha aperto ieri pomeriggio il congresso nazionale con una rivendicazione di ruolo. «Abbiamo tutte le carte in regola — ha detto il segretario nazionale Guglielmo Epifani — per entrare a far parte della ricerca strategica della Cgil sul ruolo e la funzione del sindacato nella società. Siamo portatori come pochi di esperienze e di risultati sulla frontiera della rivoluzione tecnologica ed informatica, ci muoviamo fra vecchie professioni che si trasformano e nuove che si affermano; rappresen-tiamo un laboratorio delle difficoltà e delle esigenze di unificazione sociale che oggi si pongono. La Filis organizza i lavoratori di molti settori dai poligrafici ai grafici e carto-tecnici, dai pubblicitari agli addetti dello spettacolo, della radio-televisione a quelli del foto-cine. Un complesso di circa 400 mila ad-

to quelli dello sport e tempo libero e degli scrittori si ha un panorama completo e va-riegato che pure ha una propria unitarietà riferendosi ad attività e prodotti destinati al tempo libero. Se, come sembra ormai accer-tato, la industria del tempo libero si avvia a diventare sempre più importante (l'Onu ne ha preconizzato addirittura la centralità negli anni Duemila) è chiaro quale importanza cossa avere una buona comprensione di ruanto vi sta accadendo.

quanto vi sta accadendo.

I segnali che si possono cogliere al congresso — 370 delegati — sono quelli di preoccupazione, non solo per le vere e proprie guerre oggi in corso per il controllo e la spartizione della carta stampa e della televisione ma anche per quello che è stato definito l'inadeguato impegno delle confederazioni sindacali su questi temi. «Non dimentichiamo — osserva Alessandro Cardulli, segretario aggiunto del sindacato — che la prima piattaforma contrattuale oggi presentata nel paese è quella elaborata dalla Filis per il settore grafico dei periodici dove accanto alle detti in cui il sindacato Cgil con 75mila aderenti è di gran lunga il più rappresentativo.
Se poi si aggiungono i settori affiliati come quello dei sindacato attori cui faranno segui-

400mila iscritti, 75mila alla Cgil La relazione di Epifani Cardulli: 36 contratti da fare Proposte per il patto

C.

categorie, ciascuna delle quali sta subendo | zioni». In pratica i sindacalisti Filis chiedono profonde trasformazioni; molti dei poligrafi-ci esclusi dalle modifiche dei processi pro-duttivi delle tipografie dei quotidiani sono tornati sul mercato costituendo micro aziende assistite dai computer. La crisi del cinema ha trasformato molti degli addetti tecnici in operatori del settore della pubblicità e del

doppiaggio.
Esiste poi il grande «sommerso» dei settore
privato radio-televisivo che conta oggi non
meno di 30mila addetti solo un sesto dei quali però ha un proprio inquadramento con-trattuale, una garanzia contributiva.

In un settore così parcellizzato infuriano le guerre di spartizione: da quella in corso alla Radio-Tv (a proposito della quale in sindacato ha ribadito la propria solidarietà a Pierre Carniti) all'assalto di Berlusconi, alle vicende Rizzoli-Fiat alla ristrutturazione Mondadori. Accanto ai problemi di categoria quelli più generali del sindacato e del dibattito aperio in seno alla Cgil. Guglielmo Epifani ha ricordato che il patto del lavoro può costituire l'architrave della proposta strategica della Cgil a condizione che se ne superi una definizione tutta nominalistica e formale che la consegnerebbe al libro delle buone inten-

zioni». In pratica i sindacalisti Filis chiedono più concretezza e proposte precise prima di approvare questo tipo di scelte.

I lavori del congresso che si svolgono nel teatro del casinò, appena abbandonato dal Festival continueranno fino a sabato. Accanto al dibattito vero e proprio sono previsti incontri internazionali su informazione spettacolo e cultura. In programma ad esempio una serata sul cinema dal tema «Integrazione europea e crisi nazionale» alla quale interverranno Carlo Lizzani e il ministro dello spettacolo Lagorio, i presidenti dell'Agis e lo spettacolo Lagorio, i presidenti dell'Agis e dell'Anica. Ci saranno poi tavole rotonde «Professione attore o no? con Lina Volonghi e Giorgio Strehler. Un dibattito su «È possibile organizzare l'immaginazione» con gli scrittori aderenti al sindacato ed uno dedicato el cettore dello strance a musilo graffico. to al settore della stampa e a quello grafico cartario. Concluderà (siamo a Sanremo) una serata spettacolo su «Immagini di cento anni di canzone italiana» nella quale sarà presentato il libro di Gianni Borgna «Storia della canzone italiana, e nel corso della quale can-Gino Paoli, Paolo Pietrangeli, Nilla Pizzi e Claudio Villa.

L'URSS VERSO IL DUEMILA: pace e socialismo

Seconda edizione - L re 10,000

Teti editore - Milano